

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONI E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 5 - TRAPANI, 15 MARZO 2001

UNA COPIA LIRE MILLE

Biblioteca Fardelliana 01
lg. S. Giacomo, 18
91100 Trapani (Tp)

"Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno"

Mt 5,37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Dichiarato lo stato di calamità naturale

A Makari la montagna fa paura

Sotto accusa gli incendi estivi - Le ricognizioni del prof. Maugeri

Sono 25 le persone (6 famiglie in tutto) scampate miracolosamente alla morte in seguito alla frana verificatasi a Makari il 28 febbraio, poco dopo le otto di sera, e che si è scatenata sulle abitazioni sottostanti il monte Castelluzzo. Le case, tutte villette delle quali solo una minoranza abitate anche d'inverno, sono state in parte rase al suolo dalle rocce rotolanti, altre sono state invase dai detriti e molte automobili parcheggiate sono state sommerse dal fango. Si è trattato, dunque, di un bilancio molto pesante, ma per fortuna non ci sono vittime (né morti, né feriti), perché lo schiacciamento delle abitazioni e l'invasione dei detriti sono avvenuti lentamente, dando così agli abitanti la possibilità di fuggire. Alcuni di loro, presi dal panico e con il terrore sul volto, stringevano fra le braccia i loro piccoli, anch'essi inorriditi dal triste evento e dal buio della sera dopo una giornata segnata da abbondanti piogge. In un primo momento tutti hanno pensato ad una scossa di terremoto, e in effetti il boato si è fatto sentire e molte rocce del sovrastante costone sono rotolate giù.



Makari di San Vito Lo Capo: montagna e villette interessate dalla frana

La confusione tra gli abitanti è stata, pertanto, assai grande e lo scaramento è ancor più cresciuto quando sono arrivati da Palermo e da Trapani i proprietari delle villette della borgata, utilizzate quasi

soltanto nei mesi estivi, abitazioni generalmente di lusso, ma seconde case. La prossima estate questi proprietari, ammesso che voglia-

no trascorrere in questa zona le loro vacanze, saranno costretti a cercar casa e ad accontentarsi di alloggi improvvisati ed assai meno confortevoli. L'alternativa sarà solo quella di rimanere in città, assieme alla necessità di erodere i conti in banca per la ricostruzione quando le autorità l'avranno permesso.

Poco dopo il disastro si è anche

assistito alla mobilitazione di tutti coloro che istituzionalmente sono preposti al pubblico soccorso: vigili del fuoco, carabinieri, foresta-

guito dei numerosi incendi della scorsa estate, che hanno messo in serie difficoltà l'equilibrio idrogeologico che, a sua volta, ha provocato lo smottamento del terreno verso valle. Questa volta, perciò, non pare si possa addossare la colpa alla solita cementificazione o all'abusivismo edilizio, in tal senso questa montagna è, come si suol dire, «vergine» rispetto ad altri luoghi fortemente violati dall'uomo. L'unico intervento di un certo rilievo effettuato su di essa è stata la costruzione di una strada che, però, non avrebbe avuto conseguenze sull'assetto della natura.

Il fatto sottolinea ancora una volta, ammesso che ce ne sia bisogno, la pericolosità degli incendi estivi, purtroppo quasi sempre dolosi, iniziative a loro modo «criminali» perché potenzialmente capaci non solo di distruggere l'a-

Giacomo Asaro
(segue in quarta)

li e tecnici della protezione civile e dell'Enel.

Con l'ausilio di alcuni elicotteri è stata fatta un'immediata ricognizione dei luoghi per verificare l'esistenza di pericolo per altre frane, ma finora sembra che la natura si sia placata. Si è trattata, infatti, di una frana provocata dalle piogge, ma soprattutto causata dal disboscamento intervenuto a se-

Alle urne il prossimo 13 maggio per il rinnovo del Parlamento

Con lo scioglimento delle Camere da parte del presidente della repubblica (8 marzo) si è messa in moto in tutta Italia la macchina elettorale.

Il 30 inizierà il deposito al ministero dell'interno, da parte dei gruppi politici organizzati, dei contrassegni per partecipare al voto.

Il 1° aprile scade il termine di presentazione delle liste e una settimana dopo, l'8 aprile, è il giorno in cui si possono presentare ufficialmente le candidature negli uffici delle cancelleria delle corti d'appello.

Il 9 aprile scade il termine per la presentazione di queste candidature. L'inizio della campagna elettorale vera e propria sarà il 13 aprile e la sua conclusione l'11 maggio.

Domenica 13 maggio, infine, dalle ore 17:00 alle ore 22:00 avranno luogo le elezioni dei due rami del parlamento nazionale. Lo scrutinio dei voti ini-

zierà subito dopo la chiusura dei seggi, cioè il 13 maggio dopo le 22:00.

Entro il 7° giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto di scioglimento delle Camere sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica i sindaci dei comuni con oltre 20 mila abitanti dovranno dimettersi se vorranno partecipare al voto come elettorato passivo.

Nelle due circoscrizioni della Sicilia i seggi sono 58. Nella prima circoscrizione (Sicilia occidentale) la quota maggioritaria è di 20 seggi, mentre con la quota proporzionale saranno assegnati 7 seggi.

Nella seconda circoscrizione (Sicilia orientale) i seggi del maggioritario sono 21 e 7 quelli del proporzionale.

In Sicilia per il Senato sono a disposizione 27 seggi (20 nella quota proporzionale e 7 con il recupero proporzionale dei resti).

Nuova sede della Presidenza Provinciale

È stata inaugurata e aperta al pubblico, nei giorni scorsi, la nuova sede degli uffici della Presidenza della Provincia regionale di Trapani. Il palazzo in questione, denominato Riccio-Morana, è quello situato nella via Garibaldi, la vecchia «rua Nova», fra l'antico convento degli Agostiniani scaldi e il palazzo di don Annibale Fardella.

«Questo si può dire che tenga il primato fra tutti i palazzi più belli della città di Trapani, è bello dentro e fuori e chi lo gira trova cose degne di ammirazione», scriveva in «Trapani Sacra e Profana» padre Benigno da S. Caterina, descrivendo questo edificio dal prospetto perfettamente in linea con quel gusto neoclassico che si andava diffondendo verso la fine del settecento in Sicilia.

Ma passiamo ad un sommario neppure epitetico dell'architettura del palazzo. La facciata di via Garibaldi presenta quattro ordini di finestre - un seminterrato, un piano rialzato, un piano nobile e un secondo piano. Superato il gran portone si entra in un atrio coperto con volta a crociera decorata dal grande stemma del barone d'Altavilla, di seguito vi è il luminoso cortile ricco di alberi di limoni e numerose piante. Accanto al cortile, dove un tempo si trovavano le scuderie e magazzini, oggi si trovano luminose stanze che ospitano il Mistero della «Sollevazione della Croce», realizzato da Domenico Li Muli nel 1954, e le tavole della tesi di laurea di Agostino Adragna, «Il Palazzo dei Baroni Morana». «Fu la famiglia Morana Barlotta - dice l'autore della tesi - a realizzare il

palazzo che fu poi acquistato da un cadetto della famiglia Riccio di Sant'Anna».

«La scala, che oggi sale al piano nobile, - dice l'architetto Adragna - è una grande scala con



Palazzo Riccio di Morana: veduta del salone

Tra il 1842 e il 1950 la proprietà del palazzo è stata degli Adragna, baroni di Altavilla, ed è in seguito passata alla Provincia Regionale.

balausta in ferro battuto, sembra risalire alla fine dell'ottocento e si diparte, oltrepassando le vetrate.

Eliana Giacco
(segue in quinta)

In Sicilia per l'ARS si vota a giugno con il «Tatarellum»

Anche il Parlamento siciliano non è riuscito ad approvare una nuova propria legge elettorale, come è dettato dallo Statuto autonomistico. Non c'è stato l'accordo tra i partiti, ognuno inte-

per le regioni a Statuto ordinario una norma transitoria che, nell'ipotesi verificata, prevedeva l'applicazione del «Tatarellum» anche in Sicilia, a giugno si voterà con questo sistema che non è certo il migliore.

Con il «Tatarellum» il Presidente è eletto direttamente ed è a capo di un «listino» di 12 candidati che, in caso di vittoria della coalizione che rappresentano, saranno tutti eletti. Per formare il «listino» è necessario diminuire la dotazione di candidati attribuita finora alle singole province, per cui i partiti o le liste con modesti o scarsi consensi elettorali rischiano di non avere rappresentanza all'ARS. Nei collegi provinciali si vota con il proporzionale. I candidati del «listino» saranno scelti dai partiti, saranno appannaggio dei partiti maggiori, non avranno bisogno di rastrellare il voto dei concittadini, ma non godranno del voto preferenziale e fiduciario degli elettori, in barba alla democrazia e alla rappresentanza popolare. Per que-

sto non sono mancati i malumori e il tentativo di abolire questo privilegio. Ma chi è causa dei suoi mali, pianga se stesso!

Ora i «cespugli», che rischiano di non avere rappresentanza cercano di aggregarsi e così nei giorni scorsi è nata «Nuova Sicilia» una coalizione di liberali, socialisti, democristiani e dimian con a capo Bartolo Pellegrino.

Altro nodo da sciogliere è quello del candidato alla presidenza. Mentre il centro-sinistra da tempo ha candidato Leoluca Orlando, anche vincendo qualche resistenza, il centro-destra è ancora alla ricerca di un candidato. Inizialmente sembrava puntare sul coordinatore regionale di FI, Micciché, poi lo stesso ha manifestato il desiderio di farsi da parte preferendo correre per le nazionali, con la promessa del sottosegretario alla presidenza.

Probabilmente a fermarlo è il sondaggio del CIRM commissionato da Antonio Calcarà (segue in quinta)



ressato a tirare l'acqua al proprio mulino, come non c'è stato un accordo tra i novanta deputati, ognuno interessato a farsi una legge che gli garantisca la rielezione. E poiché il Parlamento nazionale, prevedendo le difficoltà dell'ARS, aveva inserito nella riforma costituzionale

ALL'INTERNO

- 2 Assegnati i premi Unesco 2000
- 3 Il «Coro delle Egadi» messaggero di sicilianità
- 4 Singolare fiore la mimosa!
- 5 I Giannizzeri dell'epoca odierna
- 6 Intervista con l'assessore Epifanio Bonventre
- 7 Pericolo elettromagnetico anche a Marsala
- 8 Tp-Basket. Il Trapani frantuma il colosso Cento

Assegnati i Premi Unesco 2000

Serata di notevole spessore socio-culturale, sabato 10 marzo, al "Giardino Eden" di Trapani, dove si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi Unesco per l'anno 2000. Insostituibile madrina dell'incontro, il presidente del club trapanese, prof.ssa Igea Buccellato, che, con la squisita signorilità che la contraddistingue, ha saputo regalare veramente un momento di alto livello umano e spirituale al numeroso pubblico intervenuto.

Una pergamena con la motivazione ed una targa ricordo sono state offerte ad illustri personalità del mondo della politi-



Igea Buccellato, Alfonso Pecoraro Scanio e Iolanda Palumbo Scelfo

ca, della medicina, della musica, della giustizia, che si sono particolarmente distinte per

l'impegno profuso a favore dell'affermazione dei diritti umani e di quelli di ogni essere vivente, ma soprattutto dell'integrazione razziale, della fratellanza fra i popoli e del potenziamento della pace. Fra i premiati, ospite d'eccezione, il ministro on. Alfonso Pecoraro Scanio, che nel ringraziare si è soffermato sull'importanza dell'esistenza, sul territorio nazionale, di associazioni come l'Unesco «capaci di promuovere segni innovativi, di contribuire al rilancio di una cultura davvero positiva e meritevoli, sicuramente, del sostegno e dell'incoraggiamento da parte delle istituzioni, soprattutto in terre, come la Sicilia ed in genere l'intero Mezzogiorno, dove attività simili si scontrano spesso con realtà indubbiamente difficili».

Nel corso della cerimonia, altri sette i premi assegnati, andati rispettivamente ai maestri, James Creitz, docente di viola presso l'Università di Friburgo e Giacometta Marrone D'Alberty, valente pianista trapanese di livello internazionale, ai dottori Daniele Pieri, cardiologo ed esperto in emodinamica e Michele Pilato, specialista in cardiocirurgia, al prof. Alfonso Giordano, già presidente della Corte d'Appello di Palermo, alla dott.ssa Emanuela Tortorici, presidente del FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Palermo, ed infine, al dott. Pietro Quatra, chirurgo plastico ed animalista.

Presenti alla manifestazione, la dott.ssa Iolanda Palumbo Scelfo, consigliera nazionale della Federazione dei Club



Giacometta Marrone D'Alberty

Unesco italiani, e le più alte autorità civili e militari del capoluogo.

Liliana Di Gesù

Forum nella nostra città dei Rotary dell'Area Drepanum

Si è svolto, domenica 11 marzo presso i locali del «Giardino Eden» di Trapani, un interessante forum sul tema, «Infrastrutture per lo sviluppo della provincia di Trapani», organizzato da tutti i clubs Rotary del Distretto 2110-Sicilia - Malta, Area Drepanum.

L'incontro, ricco di spunti, ha visto la partecipazione di un numero pubblico che si è soffermato ad ascoltare i diversi esponenti del mondo economico, culturale e politico della provincia. Al saluto del presidente del Rotary di Trapani, com. Francesco Bosco, moderatore del meeting, sono seguiti gli interventi del governatore del Distretto 2110, dott. Attilio Bruno, del sindaco del capoluogo, dott. Antonino Laudicina, del presidente della Camera di Commercio, avv. Enrico Vulpetti. Una dettagliata analisi della situazione provinciale in materia di infrastrutture è stata fornita dalle relazioni che si sono avvicendate nella mattinata. «Il porto e l'aeroporto: strutture fondamentali per lo sviluppo della provincia di Trapani», avv. Gaspare Panfalone, delegato Sezione logistica e trasporti Assindustria, «Le previsioni del piano provinciale dei trasporti», prof. Giovanni Tesoriero, del Dipartimento ingegneria delle infrastrutture varie, «Turismo e trasporti», dott. Alessandro Scelfo, presidente Interbus, «Aeroporto di Birgi: prospettive di

sviluppo del traffico aereo», avv. Davide Durante, presidente Airgest, «Sistemi integrati di trasporto», rag. Vito Dolce, presidente Sau, «Le infrastrutture turistiche ricettive: iniziative Valtur nella provincia di Trapani», cav. Carmelo Patti, presidente Valtur.

«Questa di oggi, - ha affermato nelle conclusioni l'avv. Enrico Vulpetti - si è davvero rivelata un'occasione di accurata riflessione e ci ha permesso, diciamo così, di formalizzare un dibattito che già da tempo serpeggiava, non solo fra gli addetti ai lavori, ma anche fra la collettività, a testimonianza del profondo cambiamento che è avvenuto soprattutto a livello culturale».

L.D.G.

Incontro fra il nuovo Prefetto e gli studenti della città

Il giorno 13 marzo è stato organizzato dal MO.I.C.A., movimento italiano casalinghe, un incontro tra il prefetto di Trapani Fulvio Sodano e le scuole della città.

Sono state invitate a intervenire la 5ª e la 5ª D del terzo circolo didattico «Umberto di Savoia», la 1ª A della scuola media «Simone Catalanò» e la 2ª E del

liceo linguistico.

La giornata è cominciata con una visita guidata agli uffici della prefettura, dove gli alunni, hanno potuto osservare in prima perso-



Fulvio Sodano (foto Bova)

na, il lavoro svolto, le varie sezioni e tutta la struttura in se stessa.

Si è poi avuto l'incontro vero e proprio con il prefetto Fulvio Sodano, al quale sono state rivolte le più svariate domande sui tanti problemi evidenti nella città. Si è così parlato del ruolo e dei compiti dello stesso prefetto, della situazione economica della provincia, della criminalità, dell'educazione stradale e della scuola in generale.

Molte le domande dei ragazzi per nulla annoiati dai discorsi, e che, al contrario, si sono mostrati capaci e interessati per tutta la

durata dell'incontro. Lo stesso Prefetto ha sottolineato la voglia di conoscenza dei giovani rispondendo in maniera chiara ed esauriente a tutte le domande che gli sono state poste.

Da sottolineare la notevole preparazione degli alunni della scuola elementare, pronti, attenti e perfettamente in sintonia con l'incontro. Lo stesso gruppo di insegnanti delle classi citate ha manifestato tutta la propria soddisfazione nei confronti degli stessi, elogiandoli per essere riusciti a mostrare capacità davvero invidiabili.

Lo scopo dell'incontro, prefissato dal MO.I.C.A., era quello di far conoscere il nostro territorio per poterlo vivere e migliorarlo, per diventare cittadini attivi senza estranearsi dalla realtà, per rivalutare la città di Trapani e capire che lo Stato è un valido aiuto nella realizzazione di questo progetto.

Ogni anno l'organizzazione si impegna per fissare delle visite alle strutture statali presenti per far conoscere ai giovani le varie realtà esistenti. Quest'anno è stata scelta la prefettura perché sul territorio è intesa come la massima espressione dello Stato, della quale, è necessario sapere il ruolo e i servizi che essa offre ai cittadini.

Entusiaste dell'incontro anche Alberto Fiorino (segue in ottava)



bar gelateria - pasticceria banchetti e ricevimenti - sala riunioni - sala tv - pizzeria - self service - pub messaggeria - pizze da asporto e a domicilio Via Gemma d'Oro, 95 - Castellinmare del Golfo tel/fax 0924.32948

PIANO REGOLATORE Il Prg è in fase di rielaborazione. La giunta comunale presieduta dal sindaco Antonino Laudicina ha consegnato le carte per la modifica del piano così come è stata richiesta dal Consiglio Regionale all'urbanistica. Le somme del confronto tra l'amministrazione trapanese e il progettista Franco Mastrolilli saranno tirate definitivamente entro la fine del prossimo mese di giugno. Mastrolilli, in pratica, ha 90 giorni di tempo per portare a compimento la volontà della giunta comunale. Scaduto questo termine, si concluderà definitivamente la sua esperienza di collaborazione e di confronto con gli amministratori di palazzo D'Alì.

RANDAGISMO Molti cani vanno errando soli e senza padroni per le vie della nostra città. Bisogna perciò prendere un provvedimento necessario per risolvere questo problema. Occorrono, in pratica, alcuni accalappiacani. Al porto peschereccio e nelle adiacenti strade si sente notte e giorno l'abbaiare di molti cani che tutti rincorrono una cagna. Alcuni di questi perdono il pelo e sono pieni di acari, parassiti che succhiano il loro sangue. È necessario anche tenere questi animali lontani dai bambini. Cani di questo genere si vedono tutti i giorni anche in via Botteghelle, viale Duca D'Aosta, viale Regina Elena, via Carolina, corso Vittorio Emanuele e sulle sabbie delle nostre spiagge. Qualcuno è già stato morsicato alla gamba. Cagnacci sono stati visti pure in piazza principessa Jolanda e in via Ranunoli.

OLIO Sarà presto istituita nella nostra città la prima borsa-mercato dell'olio in Italia con l'aspirazione a diventare punto di riferimento in tutta l'area del Mediterraneo. L'appuntamento è stato fissato per metà ottobre. Esperti di tutta Europa e rappresentanti delle città dell'olio affluiranno nella nostra provincia. Per il 2001 sono in cantiere altre iniziative della provincia regionale, il cui obiettivo è la valorizzazione del territorio trapanese, dei prodotti e delle attività più caratteristiche della nostra provincia.

OSPEDALE Nei giorni scorsi è stato eseguito per la prima volta al "S. Antonio Abate" un straordinario intervento chirurgico alla prostata con un nuovo metodo che elimina il rischio di transfusioni. Il paziente è stato un anziano di 78 anni, che adesso sta bene. L'operazione è stata effettuata da un gruppo di medici guidati dal primario di urologia dott. Andrea Burgarella. La straordinarietà di questo intervento chirurgico sta nell'utilizzo di uno strumento che ha un'ansa rotante che, attraverso una corrente ad alta frequenza, fa sì che venga triturato il tessuto prostatico garantendo un'ottima visibilità ed un'assenza di sanguinamento. Si tratta di un'apparecchiatura per ora presente in Italia solo in tre centri ospedalieri, di cui uno è, appunto, il nosocomio trapanese.

SAN GIUSEPPE Lunedì 19 marzo 2001 in occasione della festa di San Giuseppe si terrà per le vie del centro storico della nostra città, il giro della banda musicale "Città di Trapani", diretta dal M° Alessandro Carpitella. Dalle ore 16,00 alle ore 20,30 si svolgerà la processione del simulacro di San Giuseppe, che si venera nella chiesa del Carmine, sita in via Garibaldi. La statua di San Giuseppe, opera del maestro scultore e nostro concittadino Antonio Stefano Nolfo, risale al XVIII secolo.

LUGLIO MUSICALE A seguito delle pesanti critiche rivolte alla gestione dell'Ente da parte di un periodico locale, il rappresentante legale del «Luglio», dott. Francesco Braschi, ha comunicato di avere dato incarico all'avv. Ferruccio Marino di individuare i mezzi di tutela in ogni sede giurisdizionale.

NETTEZZA URBANA È stata approvata la delibera della giunta comunale di Trapani riguardante l'esonerazione del pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani per l'anno 2001 a favore dei cittadini che versano in stato di grave disagio economico. I modelli per l'autocertificazione da utilizzare per la presentazione della domanda sono in distribuzione presso l'ufficio dei servizi sociali in via Garibaldi n. 111 o presso i centri sociali delle vie N. Nasi, S. Maria di Capua, conte Agostino Pepoli, Villa Rosina e Rilievo. L'istanza dovrà essere presentata al municipio di Trapani entro il 30 aprile.

Francesco Genovese

Domenica ecologica anche a Trapani

Trapani, assieme a Marsala (solo a parole) e ad Alcamo, è stata tra le città che hanno aderito, domenica 11 marzo, alla proposta del ministro dell'ambiente di lasciare a casa le automobili per godere in modo più naturale e pulito la città.

Fino alle 7.59 è stato possibile usare la macchina, ma un minuto dopo è entrato in vigore il blocco della circolazione. Il divieto della circolazione ha interessato, in particolare, la via Fardella in entrambi i lati, ma anche alcuni tratti delle vie Marino Torre, Livio Bassi, Passo Enea, Marsala e del viale Regina Margherita. In queste strade è stato ovviamente vietato anche il parcheggio con rimozione forzata anche dei contravventori.

Per raggiungere il lato nord della città provenendo da sud, gli automobilisti hanno, tuttavia, potuto percorrere le vie Mazzini ad ovest e Lonero ad est.

È stata la prima volta che la nostra città ha aderito a questa iniziativa. Il senso da dare a questa proposta del ministro è stato, comunque, più ampio della semplice lotta all'inquinamento. Secondo il vice sindaco Maria Isabella La Torre, infatti, si dovrebbe creare «una nuova cultura della mobilità».

L'iniziativa sarà ripetuta l'8 aprile e il 10 giugno.

È stato proposto anche il 13 maggio, ma poiché in questo giorno ci saranno le elezioni politiche, in alternativa, sarà scelta la data del 6 maggio.

ENFANT TERRIBLE

CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 19.300.000

Il trapanese «Coro delle Egadi» messaggero di sicilianità nel mondo

Il «Coro delle Egadi» ha compiuto 65 anni di vita, essendo nato a Trapani nel maggio del 1935. Mi è gradito ricordare, attingendo notizie dai giornali dell'epoca, dal libro del '50 e, soprattutto, dai ricordi raccolti dalla viva voce delle sorelle Gallo e del sig. Giovanni Casano, prota-

vara, appassionato di musica popolare e brillantissimo componente, così scriverà: «Qui l'organizzazione è stata assai lunga e laboriosa e molto si è dovuto ricercare e tentare... e pregare per entusiasmare qualcuno e persuadere qualche altro. Forse quest'opera di scorcio non è completamente terminata, ma poiché a capo c'è la grande volontà di Peppino Burgarella, il coro nascerà presto e nascerà bene».

In effetti le maggiori difficoltà furono per il reclutamento delle componenti femminili, in quanto, a quel tempo, tale partecipazione era considerata una novità, non sempre vista bene dai parenti delle ragazze che, almeno nei primi tempi delle prove, solevano accompagnarle anche in relazione all'ora tarda. Le prove, infatti, si svolgevano a partire dalle ore 20, dopo la giornata lavorativa. Sicuramente altra causa di ritardo fu il reperimento della sede - vico Pesce prima, poi via Gallo, via Cuba e corso Vittorio Emanuele.

Il reclutamento fu preceduto dalla pubblicazione di un manifesto e ci furono anche delle cooptazioni come per le sorelle Ester, Giuseppina e Laura Gallo, voci di contralto, e un loro fratello, chiamati dalle sorelle Gilberti che fecero amicizia con le Salvo, Pina e Maria e con la Marone, voce solista.

Stefano Cosentino

gonisti della prima ora e che ringrazio sentitamente, i primi passi, quando, sulla spinta della campagna nazionale, indetta dall'autorità politica, mirata alla salvaguardia delle tradizioni popolari e del folklore, pochi appassionati ne buttarono le basi.

In Sicilia è stato il secondo, dopo quello di Messina, ma prima di quelli di Catania, Siracusa e Palermo che pure lo anticiparono nell'inizio dell'attività. Difficoltà iniziali per il reclutamento e l'addestramento dei componenti ne ritardarono l'esordio. In un articolo del 1937 Mommo Fa-

vacchio, maestro elementare, ricordandosi della predisposizione al canto mostrata dal suo ex alunno Giovanni Casano, lo chiamò assieme a due suoi compagni Diego Candia e Atanasio La Barbera «Contemporaneamente a me - dice Casano - entra Stefano Cosentino, che già conoscevo per ragioni di lavoro (eravamo entrambi muratori) e con il quale formavamo il

duo di punta delle voci tenorili, Stefano aveva una bellissima voce di tenore lirico-spinto, con facilità negli acuti, dove arrivava al si bemolle, io cantavo sul registro di tenore drammatico. Facevamo coppia anche fuori dal coro, cantando nei ricevimenti dove ci chiamavano e, per nostro



Pina Scinia

piacere, per cantare le serenate alle nostre fidanzate. Cantavamo ad orecchio, senza conoscere in modo particolare la musica, ma il nostro repertorio spaziava tra lirica, operette, romanze e canzonette in voga. Altri elementi di spicco erano il tenore Andrea Lombardo e il baritono Enzo Basciano». Fu un gran peccato, per unanime giudizio, che quest'ultimo non avesse potuto o voluto studiare canto, perché altrimenti sarebbe stato un'ottima nuscita nel campo della lirica.

Tra le donne voce soliste per eccellenza fu la altissima, bellissima e bravissima Pina Scinia, per la quale fu confezionato da una sarta trapanese un costume particolare alla «Lola».

I costumi maschili furono confezionati ispirandosi ai figurini della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, con il particolare copricapo bislungo e con «giunco» a penzolini che chiamavamo *missa*. Tutti i costumi, approntati dall'OND, venivano dopo le recite raccolti da un apposito incaricato e conservati negli armadi dell'Ente.

In un articolo del «Corriere trapanese» del 6/9/1951 si legge «Le congratulazioni all'amico Basciano cui principalmente si deve la rinascita del Coro delle Egadi, il cui patrimonio ha suscitato i vandalismi e le ruberie che imperverarono negli anni della seconda guerra mondiale a Trapani, provocando la dispersione dei ricchi costumi in velluto e in seta che i canterini solevano indossare e che tanto giovarono al successo delle coreografie».

L'organizzazione tecnico-amministrativa era dell'OND e, in particolare, del dott. Giuseppe Parisi, al quale si deve il suggerimento di accostarlo alle Egadi. Egli poco dopo affidò il compito di seguire i problemi del coro a un giovane funzionario, Giacomo Basciano, fratello di Enzo, che portò nel coro anche la sorella Lina.

Domenico Virzi
(1 - continua)

«Dall'io a Dio» di Paola Angelo Salvo

Jung ha dimostrato chiaramente che, se ad un popolo si toglie la sua religione, esso cade in paranoia. Non è di poco conto, quindi, capire l'importanza che ha la religione anche a livello psicologico, per non dire che la perdita del senso religioso, spesso, viene sostituita con un surrogato di gran lunga inferiore ai valori religiosi. Invece di adorare Dio, alcuni nostri contemporanei adorano gli oggetti, cadendo in un nuovo ingenuo paganesimo che non porta lontano, oppure si danno alle sette che pululano ovunque con i risultati che tutti sappiamo! Queste sono semplici riflessioni per introdurre il libro della professoressa Paola Angelo che dimostra la

centralità dell'esperienza religiosa nel perfezionamento morale, ove ce ne fosse ulteriore bisogno!

In questa nostra città godereccia e ridanciana, dove è persino eccezionale far pulire le strade e dove i giovani spesso comunicano soltanto a monosillabi, a mo' di primitivi, il libro di Paola appare come una inaspettata sorpresa. La serietà o forse, meglio, la severità dell'autrice, che costruisce la storia della sua «conversione» in termini oltretutto di grande razionalità e fondata teologicamente con opportune citazioni bibliche, ci porta in un mondo totalmente diverso da quello consueto, dove anche la letteratura locale stenta ad indi-

viduare temi profondi e nuovi orizzonti perché la realtà della nostra vita culturale si presenta spesso, come la nostra società, sfilacciata e tesa al protagonismo e data di tante piccole vanità che disperdono anche le migliori intenzioni sacrificandole alla mediocre mondanità.

Con questa pubblicazione, invece, entriamo in una realtà altamente etica non moralistica, ma morale non l'unica possibile per una vita responsabile che si presenta solida, vissuta e sincera.

È la storia di un'anima che si rivela alle altre anime tracciando un percorso intensamente sofferto, seguendo un disegno di crescita morale e spirituale costruito certamente con l'aiuto della grazia, ma anche con il contributo della volontà. Risultato: la pace, una grande pace interiore. Ed aggiungo la gioia. D'altronde non ha detto Agostino che solo in Dio l'anima trova la sua vera dimensione?

Non è solo un'esperienza religiosa quella che apprendiamo dalla lettura del libro di Paola, ma un'esperienza complessiva cui la religione dà il profumo, ma è, anche, un'esperienza di volontà e di disciplina.

È un cammino di perfezione che si può percorrere anche per vie laiche - che so? la religione della libertà - perché quella di Paola è una lezione di impegno e di coerenza che tutti possiamo capire! Paola addita puntigliosamente la via che per il cristiano, e la carità e quindi il perdono e tale dimensione è il nocciolo duro del problema dove ognuno casca perché il perdono così facile da dirsi è difficile da praticare, molto difficile. E, poi, c'è un altro problema potrebbe darsi che il mascalzone che tu hai perdonato poi continui bellamente a peccare e ad offendere gli altri. Quindi il perdono cristiano è un comportamento che va saputo maneggiare bene e molto delicatamente. Mentre la carità che non è quella spicciola quotidiana, ma quella profonda incondizionata va praticata a tutto raggio, essa è la vera dimensione del cristiano, carità che diventa di volta in volta solidarietà, comprensione, compassione, etc.

Conosciamo molte persone «buone» che castigano con durezza e cinismo «Questo a me? proprio a me?» E giù vendette a non finire magari sproporzionate.

La via tracciata da Paola anche con molti esempi doverosi è quella di un comportamento che non acuisce nell'altro l'astio e la ripicca, ma offre il dialogo come risposta, ad esempio, ad una immeritata scortesia.

«Fate una carezza ai vostri bambini!» Diceva il papa buono e spesso noi non comprendiamo il senso profondo di una piccola manifestazione di amore o di carità che riempiono la vita di tutti i giorni e che trasformano la «negatività» in «positività» ed inverano tanti paroloni che restano vuote sonorità se non sono sostanziate dai fatti, magari piccoli, ma fatti! In un mio recente poemetto sostengo, forse esagerando, che la città si può salvare per la presenza in essa anche di un solo giusto e chi lo sa? Perché senza disperare il giusto o, in questo caso, la giusta c'è.

Salvatore Ingrassia

Il notaio Di Marzo e la cultura marinara

Notevoli interesse nel campo culturale ha suscitato la conclusione dei lavori per il Premio Internazionale di studi demontopologici. La manifestazione intitolata a Pitre e Salomone Marino si è tenuta a Palermo con il patrocinio del Ministero per le attività culturali. Centro internazionale di Etnostoria, Federazione italiana per le tradizioni popolari. Accademia di medicina di Torino, Accademia Vesuviana di tradizioni etnostoriche e della stessa città di Palermo.

Un nostro concittadino, il notaio Giuseppe di Marzo, è stato segnalato dalla giuria per il volume uscito in prima edizione nel 1997 «Echi dialettali della vecchia Trapani». È stato un lavoro che nel trapanese ha suscitato ammirazione e presentato presso un'emittente televisiva dall'avv. Vincenzo Giacomarro.

Appresa la notizia, abbiamo voluto incontrare Di Marzo per rivolgergli alcune domande sul suo trascorso letterario e di tradizioni cui tanto si sente legato.

Notaio Di Marzo, si vuole presentare ai nostri lettori?

«Sono nato a Trapani nel 1922. La mia famiglia è di ascendenza marinara. Diplomato al liceo classico nel giugno del 1940, fui ammesso all'Accademia Navale di Livorno, che per motivi familiari dovette abbandonare. Mi iscrissi a giurisprudenza. Dal 1942 al 1944 ho prestato servizio nella Marina Militare. Alla fine della guerra ripresi gli studi e, conseguita la laurea, venni assunto dal Banco di Sicilia. Dopo due anni superai l'esame per la nomina a notaio e ho esercitato la professione dal 1950 al 1988».

Arrivata la pensione, come ha utilizzato il suo tempo libero?

«Sono tornato al mio primo amore. Sono cresciuto nel centro storico della città, a contatto con il mare. Mi sono formato in un ambiente familiare profondamente permeato di cultura marinara, che ho sempre sentito dentro di me. Da adolescente le mie vacanze erano sul mare. Andavo col nonno, pescatore, alle Egadi».



Giuseppe Di Marzo

Con un mio zio che «comandava» un veliero giravo il Mediterraneo. Furono esperienze che segnarono intimamente la mia formazione, cinque anni, dal 1934 al 1939, che non potrò mai dimenticare. L'emozione di avvistare la terra natia da una prora, rivedendo i siti dopo l'assenza di mesi!».

Cosa fece per la sua città?

«Nacque in me, spontaneamente, quasi un anelito civico e più tardi, anche se impegnato professionalmente, diedi vita assieme ad altri trapanesi a un «Comitato cittadino» che ebbe a impegnarsi quasi «duramente» per il completamento della autostrada Palermo-Trapani e per il ripristino delle linee marittime con Tunisia e con Cagliari. Battaglie Michele Megale (segue in ottava)

A te, papà



Tu pensi a me,
che sono il tuo bambino.
Lavori sempre e torni a casa stanco
e non hai il tempo
per giocare con me.
Ti vorrei tanto aiutare,
caro babbino,
ma aiutarti non so,
son piccolino.
L'unica cosa ch'io possa fare
è quella di farti meno arrabbiare.

Luigi, anni 10

ISTITUTO EUROPA

TECNICO COMMERCIALE
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SEDE ESAMI DI STATO
CORSI DIURNI E SERALI

91016 ERICE - VIA GUGLIELMO MARCONI 198
Tel. 0923 557936 - 0337 961003

91028 SALEMI - VIA FRANCESCO CRISPI 184
Tel. 0924 982572 - 0337 961003

Singolare fiore la mimosa!

In natura può essere un albero, un cespuglio o un rampicante, ma è un sempreverde che tra febbraio e marzo si veste di piccoli fiori gialli riuniti a capolini. Le foglie come i fiori, molto profumati, sono sensibili al calore, per cui, se vengono toccati, si chiudono.

La mimosa simboleggia magnificamente la donna: forte ed energica come un albero, flessibile per poter superare le avversità della vita e rampicante perché anche lei ha bisogno di una persona amica con cui vivere e condividere l'esistenza.

Eppure, la «festa della donna» sta perdendo il suo significato. Ciò è emerso da un recente sondaggio tra le italiane, il 68% di loro pensa, infatti, che l'«8 marzo» sia superato. Per fortuna non ci sono più i cortei di femministe «arrabbiate» di qualche anno fa che con slogan inneggiavano alla libertà dalla «schiavitù dell'uomo» e questo fa pensare che quelle, o parecchie di loro, si sono «accasate» e che, con molta probabilità, dopo un periodo di fidanzamento molto «mieleato» adesso fanno *firriare* i mariti.

Questo 68% di italiane ha, a mio avviso, superato brillantemente il momento in cui ci si chiede cosa fare della propria esistenza, se approdare al matrimonio solo per convenienza o per convenzione sociale o se creare una propria dimensione, dove il rapporto a due non venga minimizzato o alienato da altri problemi.

La donna italiana ha raggiunto posizioni di prestigio: è diventata manager, è diventata soldato, è diventata autonoma e si è affermata in parecchi settori della vita economica e sociale. La «festa» viene poco sentita perché le italiane hanno la consapevolezza del loro ruolo di donne, di madri, di manager e

di compagne.

Ma nel contesto mondiale le cose sono assai diverse. In alcuni paesi esiste ancora la schiavitù, in altri, esiste l'umiliazione di essere donna quando si viene stuprate anche dalla propria gente e si è costretti a chiudersi di non essere state consenzienti. La pena è la lapidazione o il flagello. O si può venire ripudiate soltanto perché i mariti si sono stancati. O, ancora peggio, mutilate con pratiche barbare, quali l'infibulazione, e per tutta la vita sfregiate non solo nella carne ma anche nello spirito. Questo avviene anche in Italia dove tante bambine musulmane finiscono in ospedale in spregio alla legge italiana che ne vieta e punisce severamente la pratica. Sono

le stesse mamme che lo vogliono perché «così è sempre stato e così deve essere fatto», donne che vivono nel nostro paese e che si sono adattate più che bene alla civiltà occidentale, ma sono ancora legate alla società tribale che hanno lasciato.

Per questo parecchio bisogna ancora fare quantomeno nel nostro paese, ma, per raggiungere la vera emancipazione, non occorrono cortei di femministe, bensì organizzare una campagna di sensibilizzazione mirata in modo particolare alle «nuove italiane». Queste donne non conoscono ancora il significato del termine «libertà» e l'enorme potenziale che è nella loro stessa natura.

Angela Virgilio

Gioventù che salva la gioventù

Non che si voglia minimizzare l'entità di una situazione amorale della gioventù moderna; è solo che vorremmo affermare che si deleterio fenomeno ne ha colpito solo una parte, relativamente ristretta, e che, dopo tutto, questa è gioventù salvabile.

È vero: noi papa, educatori, insegnanti, (non parlo volutamente di società, istituzioni, politicume, soggetti astratti, incapaci di concrete emozioni) rimaniamo attorniti, esterefatti, vinti, falliti, con la bocca amara quasi avessimo trangugiato una porzione di cicuta, quando il tam tam angoscioso dei media ci propina certe terribili notizie.

Ma non basta studiare e perdere tempo a far disamina sulle cause che hanno provocato il fenomeno, e polemizzare nella ricerca di an-

tidoti.

Non ci vuole troppa intelligenza ed esperienza per rendersi conto che taluni giovani non hanno il concetto di «vita» e di «morte», poiché il mondo dei loro interessi è tutto virtuale, lontano, cioè, dalla realtà, dove tutto è banalizzato e scontato con la superficialità di un gioco.

Altri hanno la pretesa di essere razionali, nel senso che la loro certezza sta nell'accettare con freddezza e fatalismo gli episodi che la quotidianità riserva: per costoro non esistono emozioni, sogni, propositi, creatività: valori e frutti della forza della volontà. Nel loro vocabolario c'è solamente la voce apatica o noia, in contrasto con la dinamica della conquista.

A. Giannetto
(segue in ottava)

A Makari la montagna fa paura

(segue dalla prima)

bitato sottostante, ma anche di provocare la morte degli abitanti. Questa volta, abbiamo detto, non è morto nessuno, né alcuno è rimasto ferito, ma ciò è avvenuto solo per miracolo.

Immediata è stata anche la mobilitazione delle autorità amministrative.

Giuseppe Peraino, sindaco di San Vito Lo Capo, Comune a cui appartiene la frazione di Makari, si è subito attivato per trovare una sistemazione, a spese del Comune, alle persone rimaste senza casa e, poco dopo, ha firmato bando per il reperimento di alloggi e, nella speranza di avviare una sollecita ricostruzione, ha chiesto alle autorità superiori il riconoscimento di calamità naturale per la zona interessata dal movimento franoso.

Il perfetto della provincia, Fulvio Sodano, ha convocato in prefettura una riunione, alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle amministrazioni di San Vito Lo Capo e dell'ente provincia, nonché quelli del genio civile e del comando provinciale dei VV FF per fare il punto sulla situazione e decidere sui provvedimenti da adottare.

Intanto il 9 marzo è arrivato da Roma il prof. Michele Maugeri, esperto della commissione «grandi rischi idrogeologici» del dipartimento della protezione civile per eseguire i necessari sopralluoghi

sulla zona interessata dal movimento franoso.

Alcune delle notizie provenienti da questo esperto sono che una parte del costone roccioso franato si era già staccato da qualche tempo senza che alcuno se ne accorgesse e che, poi, ha ceduto per infiltrazioni di acqua e per il ghiaccio formatosi all'interno delle rocce durante il freddo invernale e le più recenti piogge.

Il prof. Maugeri ha fatto ricognizioni sia con l'elicottero che a piedi e ha, infine, dichiarato che una situazione di pericolo esiste, una situazione di pericolo un po' anche progressiva. Non si è potuto, comunque, valutare bene la posizione della nicchia di distacco, perché le nuvole basse non lo hanno consentito. Comunque, sulla sinistra è stata avvertita un'altra zona che genera preoccupazione.

L'esame della zona a piedi ha rivelato che la zona da anni è caratterizzata da frane, da cumuli, detriti e da lastre di pietra che rischiano di venire giù da un momento all'altro.

A conclusione dei sopralluoghi, il prof. Maugeri ha partecipato ad un vertice in prefettura dove si è stabilito come muoversi per eliminare altri rischi di frane.

L'esperto, in particolare, ha posto in evidenza che la situazione di pericolo non esiste solo nella zona in cui si è già verificata la frana, ma anche su un altro costone situato a nord e che è necessario

procedere ad un progetto generale di consolidamento e di difesa del centro abitato di Makari.

Il sindaco Giuseppe Peraino ha sottolineato la necessità di finanziamento anche per la ricostruzione degli edifici e delle strutture danneggiate.

Nella disgrazia, infine, una bella notizia è arrivata da Palermo.

Il governo regionale ha riconosciuto lo stato di calamità naturale per la frana di Makari e ciò consentirà di procedere ai lavori con somma urgenza.

È stato indubbiamente un segnale forte che il governo regionale ha voluto dare ai cittadini così gravemente colpiti. Saranno ora l'assessore regionale ai LL. PP. e i responsabili della protezione civile a provvedere allo stanziamento delle somme per procedere al consolidamento del costone roccioso e alla bonifica dell'intera zona per evitare altri rischi.

Tutto è già pronto. I tecnici del genio e del comune di San Vito Lo Capo avrebbero già predisposto i progetti per intervenire nella zona di Makari.

Tutti hanno comprensibilmente fretta di risolvere al più presto il problema e di cancellare l'evento prima che arrivi l'estate, ma è convinimento generale che ciò non potrà realizzarsi e che si dovrà aspettare tempo, forse l'estate del 2002 o ancora dopo, prima che tutto possa essere ripristinato come se niente sia successo.

AICS

ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT

COMITATO PROVINCIALE TRAPANI



REGIONE SICILIANA
Assessorato BB.CC.

Borsa di Studio Salvatore Cottone



REGOLAMENTO EDIZIONE 2000-2001

Il Comitato provinciale AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) di Trapani, al fine di ricordare la figura, l'impegno culturale e sportivo di Salvatore «Totò» Cottone, fondatore dell'AICS in provincia e figura di primo piano, per oltre un trentennio, del mondo sportivo e dell'associazionismo sia in Sicilia che a livello nazionale, istituisce **Cinque Borse di Studio da L. 1.000.000**, ciascuna da assegnare con cadenza annuale.

Le borse di studio sono destinate agli studenti degli Istituti superiori di Trapani ed Erice che abbiano conseguito, nell'anno scolastico 2000-2001, il diploma di maturità con il massimo dei voti (100/100) e si siano distinti nell'attività sportiva. Il concorso è, inoltre, aperto agli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Trapani che abbiano sostenuto, riportando il massimo dei voti, tutti gli esami previsti dal proprio corso di studi nell'anno accademico 2000/2001 e si siano distinti nell'attività sportiva.

Gli studenti interessati dovranno presentare domanda di partecipazione al concorso recante: nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo e recapito telefonico, entro e non oltre il 31 agosto del 2001.

Alla domanda dovrà essere allegato certificato rilasciato dalla scuola di appartenenza attestante la votazione finale e certificato rilasciato dalla Federazione sportiva di appartenenza attestante il risultato sportivo conseguito.

Nella valutazione del titolo sportivo saranno assegnati 4 punti per la partecipazione a gare a livello internazionale, tre a livello nazionale, due a livello regionale ed uno a livello provinciale.

In caso di ex-aequo, la Borsa di Studio verrà assegnata allo studente più bisognoso (farà fede la dichiarazione dei redditi che, eventualmente, verrà richiesta a integrazione della pratica).

La Commissione giudicatrice sarà costituita da cinque componenti: tre rappresentanti del comitato provinciale AICS di Trapani, un rappresentante del Provveditorato agli Studi di Trapani ed un giornalista.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

La cerimonia di premiazione avverrà in uno degli Istituti della città alla presenza di dirigenti dell'AICS e delle autorità scolastiche.

Il Presidente AICS - Trapani
Nicolò Lamaia

AICS

ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT

COMITATO PROVINCIALE TRAPANI
91100 TRAPANI - VIA XX SETTEMBRE, 17
TEL 0923 23023 / 0923 872222

I Giannizzeri dell'epoca odierna

In Sudan, i giovani Dinkas vengono fatti prigionieri, islamizzati con la forza e, in seguito, obbligati a partecipare alla "guerra santa" contro il loro stesso popolo. Durante l'impero ottomano, simili soldati venivano chiamati giannizzeri

Santino Wol (di Halbut) uno schiavo riscattato, ci ha raccontato la sua storia

"Fui catturato all'inizio della stagione delle piogge e portato lontano, sotto stretto controllo dei miliziani arabi. Io avevo allora appena sette anni ed essi mi hanno portato presso un proprietario di schiavi che si chiamava Ibrahim Bakhrir. Costui mi ha subito messo a coltivare i suoi campi ed a sorvegliare il bestiame. Un giorno, mi ha colpito con il bastone sotto un occhio perché una vacca si era smarrita. Ogni sera, stanco per il lavoro del giorno, dovevo andare alla scuola coranica, cantare i canti islamici ed imparare l'arabo. Il mio maestro ci insegnava che i Dinkas sono dei kafir (infedeli) e che essi non conoscono Allah. Per questo motivo, noi dovevamo andare a prendere i loro beni e gridare forte "Allah Akhbar" (Allah è grande) ogni volta che avessimo ucciso un dinka. Tre anni dopo la mia cattura, il mio maestro mi disse che era giunta l'ora di andare con i miliziani a combattere contro il mio stesso popolo.



Santino Wol

In quella incursione attaccammo undici villaggi dei cristiani Dinkas, ed io avevo l'incarico di incendiare le loro abitazioni. Quel giorno sono state catturate 50 persone tra donne e bambini. Io mi sentivo terribilmente male perché sono cristiano, come mio

padre, ma non potevo sottrarmi al compito che mi avevano assegnato e non avevo alcuna possibilità di discutere con loro, perché essi mi avrebbero ucciso senza pensarci due volte".

L'arruolamento dei bambini per mandarli poi a combattere

contro il loro stesso popolo esisteva già sotto l'impero ottomano, dal XIV al XVIII secolo. Si trattava allora di bambini sottratti ai popoli che erano stati sottomessi (cristiani ed ebrei). I giannizzeri (nuova milizia, in Turco), restavano sotto le armi per tutta la loro vita. Questi combattenti induriti venivano trattati come bestie e non avevano alcun diritto. Le privazioni subite durante gli anni li rendevano particolarmente crudeli e finirono per ribellarsi, ma, dopo alcune insurrezioni, finirono sconfitti dal sultano Mahmud II e la loro milizia venne sciolta.

In Sudan vivono più di 100.000 bambini e adolescenti Dinkas, cristiani ed animisti, che sono stati rapiti durante le incursioni della milizia del regime islamico di Khartoum.

I proprietari di schiavi, ai quali essi sono stati venduti, obbligano i giovani a frequentare la scuola coranica. Dopo alcuni anni, nei campi, essi subiscono un vero lavaggio del cervello e vengono preparati a combattere la Jihad (guerra santa), contro i Dinkas, nel Sudan meridionale. Qualsiasi resistenza o tentativo di fuga è punito con una pena che va dall'amputazione di un arto al taglio della gola. Tutto ciò è confermato dai Relatori straordinari dell'ONU per il Sudan e dalle Organizzazioni di difesa dei Diritti umani.

Michele A. Crociata

Derattizzazione del centro storico trapanese

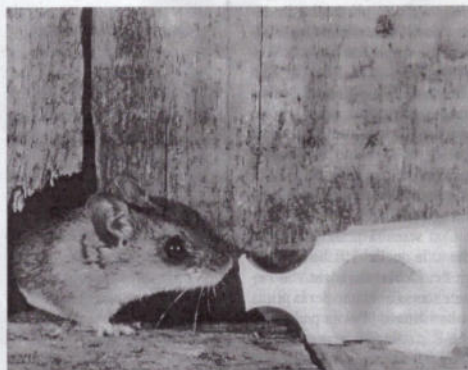
Promemoria per l'assessore all'Ecologia e Ambiente

A piazza Jolanda ho visto alcuni operai guidati da un coordinatore, che effettuavano la derattizzazione della zona inserendo bustine di veleno nelle cunette delle fogne.

È stato normale raccomandare al coordinatore di non «di-

menticare» i cortiletti, i vicoli, i bassi abbandonati, che sono numerosi nella zona di Sant'Anna, S. Lucia, Botteghe, Corollai, vico Patrico, zone che non sono «infettate» dai topi, ma sono centri di riproduzione di essi.

Grande è stata la mia meraviglia



glia quando mi sono sentito rispondere che gli ordini ricevuti erano di intervenire limitatamente alle fogne.

Tutto ciò - mi è stato spiegato - per evitare che bambini, anziani, o quanto, meno sprovveduti, toccando le bustine potessero arrecarsi danni.

Ciò premesso mi sembra inutile chiamare tale intervento «derattizzazione del territorio». Nel resto della città, nei vicoli, nei cortiletti, fra le macerie del-

le case che cadono a pezzi, nella via Cassaretto, nei ruderi di case esistenti in corso Italia, nella zona antistante il Mercato ittico (piazza d'armi dei ratti), sulla via Mura di Tramontana, dalla pescheria sino al bastione S. Anna, sullo slargo di Porta Botteghe (Ossuna) come si vorrà procedere?

Sarebbe d'obbligo dare una risposta ai cittadini, caro assessore Salvatore Guiffrè

Michele Megale

In Sicilia...

(segue dalla prima) sionato da FI, secondo il quale Miccichè con il 46% di gradimento non prenderebbe tutti i voti della sua coalizione stimati al 57%, mentre Orlando, contro il 39% dell'Ulivo, è dato al 45%.

Altri nomi sono stati avanzati per il centro-destra: Provenzano, Alfano, Musumeci, Pellegrino, Cuffaro, sponsorizzato da Buttiglione, D'Antoni che, con il 47% di gradimento, per decidere attenderebbe i risultati nazionali, e Martino. Per quest'ultimo c'è il veto di Miccichè che lo considera troppo liberale.

I soliti maligni sussurrano che, in fondo, l'incertezza derivi dalla paura di confrontarsi con Orlando, perché l'ex sindaco di Palermo si presenta con un curriculum ed un consuntivo certamente positivo, almeno per quanto riguarda la ricostruzione della città, per la quale ha goduto di migliaia di miliardi di finanziamenti da parte dell'U'E.

Attendiamo gli sviluppi, ritenendo, però, che sia urgente una scelta perché un candidato dell'ultima ora parte sempre svantaggiato.

Nuova sede...

(segue dalla prima) te del cortile, sviluppandosi in quattro rampe che arrivano ad uno stretto corridoio attraverso cui ci si immette nell'ampia sala d'ingresso, da cui si accede al salone che rappresenta l'ambiente più vasto del palazzo.

Al suo interno colpiscono maggiormente il soffitto e il pavimento: il primo presenta una decorazione in puro rococò e rispecchia nelle forme il pavimento, il secondo è caratterizzato da una ricca decorazione composta di variopinte ghirlande di fiori.

Il «restauro» di Palazzo Riccio-Morana - ha affermato il presidente della Provincia Giulia Adamo, durante il suo discorso precedente il taglio del nastro augurale - s'inquadra in un più vasto progetto di recupero che riguarda il centro storico, portato avanti dalla Provincia regionale e dalla Soprintendenza ai beni culturali.

Il problema del recupero del centro storico è stato anche affrontato nell'intervento del vescovo Francesco Miccichè: «Da questo risorgimento - ha detto - mi auguro possa emergere anche un risorgimento della collettività, che esca dall'apatia».

QUALIFICAZIONE SCOLASTICA Michela Adamo, studentessa della V C dell'Istituto Professionale per il Commercio e i Servizi Turistici di Trapani, si è classificata terza a livello nazionale fra tutti gli studenti degli istituti professionali che hanno conseguito la qualifica di «operatore di gestione aziendale». Le prove finali si sono svolte a Torino. Il riconoscimento della qualità e della preparazione di Michela Adamo è importante anche per l'istituto scolastico trapanese in cui questa ragazza studia e pone in evidenza come la cultura acquisita nel corso di questi studi sia competitiva anche a livello nazionale.

CULTURA Anche la soprintendenza ai Beni Culturali ed ambientali di Trapani ha aderito alla terza «Settimana per la Cultura» promossa dal ministero dei BB CC e dall'assessorato regionale ai BB CC della Sicilia. Dal 26 al 4 marzo musei ed aree archeologiche del territorio trapanese sono stati aperti al pubblico gratuitamente. La soprintendente Carmela Angela Di Stefano ha illustrato il programma della «settimana» nel corso di una conferenza stampa. Numerosi anche le strutture e gli edifici privati di valore storico-artistico aperti al pubblico.

MARINERIA Il presidente della Regione, Vincenzo Leanza, e il presidente dell'Ars, Nicola Cristaldi, hanno assicurato l'erogazione dell'indennità relativa ai danni causati dalla mucillagine. Deve, tuttavia, essere ancora firmato il relativo decreto. Sarà praticamente attuata la legge 33/98 che tratta delle calamità naturali.

SAN GIULIANO Finirà presto l'esposizione in vetrina dei familiari dei detenuti in attesa del colloquio carcerario con i loro congiunti. La direzione dell'istituto, infatti, ha deciso di opacizzare i vetri della sovrastruttura in cui i familiari dei carcerati attendono il loro turno di entrare. Il problema era stato sollevato nel febbraio 2000 dall'avvocato Vito Galluffo.

RIFONDAZIONE COMUNISTA Due interrogazioni particolarmente «pepate» sono state rivolte a Giulia Adamo, presidente dell'amministrazione provinciale, dal consigliere Vito Agosta (Rifondazione Comunista). La prima di esse, sui contributi ad associazioni culturali varie, chiede «fino a quando il presidente della provincia pensa di gestire il nostro territorio con metodi inaccettabili dal punto di vista democratico ed in maniera del tutto unilaterale»; la seconda, sull'acquisizione di spazi radiofonici e televisivi, chiede «quali sono le emittenti che hanno firmato la convenzione e per quale importo, se la presidente non reputa corretto consentire un'equa distribuzione degli spazi fra la Sua persona, la Giunta e il Consiglio Provinciale, e quante ore di trasmissione sono state commionate per il lavoro svolto dalla sola Giunta nell'anno 2000, con quali emittenti e con che criterio scelte?».

MISTERI Fervono in città i preparativi per la tradizionale «processione dei Misteri». Questi sono i nominativi dei capi consoli responsabili della edizione 2001: Antonio D'Angelo (orefici), Salvatore Mineo (pescatori), Pietro Culcasti (ortolani), Vito Genna (metallurgici), Alessandro Ilardo (naviganti), Alberto Lipari (fruttivendoli), Mario Galluppo (barbieri e parrucchieri), Giuseppe Cordaro (pescivendoli), Baldassarre Gigante (muratori e scarpellini), Baldassarre Barone (Fornai), Antonio Pilato (calzolari e calzaturieri), G.B. Manzo (Macellai), Vito Dolce (per il popolo), Antonino Bertolino (tessili e negoziati di abbigliamento), Giuseppe Ciotta (falegnami, carpentieri navali, carradori e mobiliari), Filippo Gramignano (pittori, decoratori e funai), Francesco Nino Romano (Sarti e Tappezzieri), Salvatore Daidone (salinai), Vito Di Pasquale (pastai), Giuseppe Gabriele (camerieri, baristi e pasticceri).

COLOMBAIA Sono state disposte misure di sicurezza e di prevenzione per i crolli dei muri di cinta al complesso monumentale della Colombaia. Con un'ordinanza, a firma del comandante Ignazio Agate, la capitaneria di porto ha vietato il transito e la sosta, intorno all'area del castello, situato sull'isolotto della Colombaia, e ad una distanza sino a dieci metri dalle mura di cinta dello stesso complesso. «La torre è esclusa, ma la parte perimetrale presenta crepe e carenze strutturali - ha affermato il comandante Agate - pur non essendosi verificato, al momento, alcun evento dannoso, tuttavia esiste il pericolo potenziale di crolli». L'ordinanza prevede, da parte del comune di Trapani, anche l'affissione di cartelli riportanti la scritta «Pericolo, Divieto di accesso, di sosta e di transito entro dieci metri dai muri esterni». La zona, sottoposta a vigilanza, di solito è frequentata da pescatori sportivi.

CANTIERI NAVALI È stata varata presso il cantiere navale «Arturo Stabile» di Trapani la motonave da pesca «Letizia». È il primo di tre natanti commissionati al cantiere suddetto dalla società «Sarda Surgelati». Il lavoro, durato due anni, ha avuto un costo di sette miliardi e mezzo ed ha impegnato trenta persone. L'imbarcazione, lunga 28 metri e 25 centimetri e con una stazza lorda di circa 120 tonnellate, è stata costruita con tecniche avanzate ed è fornita di apparecchiature modernissime per la pesca a strascico e polivalente. Il motopesca è stato inoltre dotato di un potente impianto frigorifero e congelatore. Stanno per essere ultimati, intanto, altri due motopesca denominati «Bianca Maria» e «Alessandro». Saranno varati rispettivamente il 17 marzo e il 7 aprile.

SEMINARIO Domenica 11 marzo si è celebrata la «Giornata del Seminario» di Trapani nel corso della quale il dott. Nello Dell'Agli, psicoterapeuta, ha parlato sul tema «Dinamiche psicologiche ed accompagnamento spirituale». Nella mattinata del giorno precedente, cioè sabato 10 marzo, si è tenuta un'estemporanea di pittura per gli allievi del liceo artistico sul tema «Laudato sie, mi Signore, cum tuete le tue creature» e alle ore 16.30 si è aperta una mostra sul tema «L'Estro di Dio» con tavole di soggetto sacro donate dall'accademia di belle arti di Palermo al seminario trapanese. Il prof. Franco Nocera, inoltre, ha tenuto ai giovani una conversazione sul rapporto tra arte e fede. Nel tardo pomeriggio di domenica, i seminaristi hanno tenuto una festa alla quale è seguito un ricevimento con dolci tipici. La «Giornata del Seminario» ha previsto anche momenti di preghiera per le vocazioni sacerdotali.

**BAR • PASTICCERIA
SCOPELLO**

Specialità Panzerotti con ricotta
Genovesi con crema

VIA ARMANDO DIAZ, 13 - SCOPELLO (TP)
TELEFONO 0924.541149

Castellammare del Golfo

Intervista con l'assessore comunale all'Urbanistica, Epifanio Bonventre (F.I.)

Assessore Bonventre, ha letto la lettera che i concittadini di Scopello hanno mandato al Sindaco e all'amministrazione comunale di Castellammare? Abbiamo saputo che il documento ha fatto sobbalzare più di un amministratore. Lei, in

sperato. Ci sono problemi di risorse finanziarie che ogni anno sono sempre ridotte. Ci sono anche impedimenti legati ai meccanismi della burocrazia che riducono notevolmente l'azione amministrativa. Sono sereno, così come credo l'intera Giunta, per-

accesso al borgo è una vergogna. Com'è possibile che per anni una strada così vitale per Scopello possa essere interamente allagata per rottura di tubi senza che nessuno sia mai intervenuto?

E' innegabile che la strada in questione presenta tuttora, anche se in misura ridotta, diverse perdite di acqua mettendo anche a repentaglio la sicurezza stradale. Ci stiamo interessando, ma il problema è quello di sempre, la competenza è dell'Eas che oggi non è neanche un'azienda carrozzone come ieri, ma addirittura un fantasma, inesistente, che dovrebbe essere stata già soppressa da parte degli organi superiori e, quindi, si spera di ovviare a tali difficoltà in tempi rapidi.

La pubblica illuminazione lascia molto a desiderare: le lampade sono quasi sempre fulminate e certi lampioni addirittura rotti e divelti da anni. E' possibile che tutto ciò si possa sopportare all'infinito?

L'impianto di illuminazione effettivamente presenta delle carenze che ovvieremo con il nuovo bilancio, stiamo anche facendo sopprimere i tralicci ENEL che sono situati in piazza Nettuno che deturpano l'ambiente e danneggiano il decoro stesso del borgo.

Gli abitanti di Scopello non vogliono più parlare con nessun amministratore, perché ormai, a torto o a ragione, si sono convinti che non serve a niente. Non vogliono più venire in delegazione in municipio, né invitare più qualcuno di voi a Scopello. Persino la festa di San Giuseppe quest'anno salta, poiché gli animi sono troppo esacerbatissimi. Insomma, pare che questa volta siano veramente incavolati, come si dice, e vogliono fatti concreti. Dobbiamo ancora deluderli?

Con serenità posso affermare che tutte quelle critiche sono ingiuste. Debbo ricordare che l'estate scorsa abbiamo per la prima volta istituito "l'isola pedonale" che è stata tanto apprezzata da parte dei numerosi turisti, e che riproporrò con maggiore funzionalità. Nei prossimi giorni provvederemo ad arredare il borgo con dei cestini porta rifiuti, installeremo un orologio nella piazza Nettuno ed è previsto in bilancio l'acquisto della cabina Enel per trasformarla e adibirla come punto turistico e l'acquisto dei locali della guardia medica. Stiamo portando avanti il progetto "quadro" del borgo di Scopello, che è stato inserito nel piano triennale delle OO. PP. che il sottoscritto ha voluto fortemente e che, se finanziato come noi speriamo, nei prossimi anni Scopello sarà straordinariamente e positivamente trasformata. Noi amministratori, pur con tanti difetti e lacune, siamo sempre disponibili al dialogo, sforzandoci di trovarlo a tutti i costi, per ascoltare le richieste che provengono da parte di tutti i cittadini.

Ringrazio il giornale per avermi dato la possibilità di rendere note le ragioni della giunta comunale.

Gregorio Chiarenza



particolare, come l'ha presa?

Cosa intende dire agli abitanti di Scopello che sono convinti di essere considerati gli ultimi cittadini del Comune?

La lettera mandata dai nostri concittadini di Scopello è stata fortemente letta ed attenzionata da parte dell'amministrazione comunale con la consapevolezza che il cittadino giustamente rivendica delle risposte e dall'altro lato gli amministratori si trovano spesso di fronte innumerevoli difficoltà a potere operare come

ché abbiamo messo sempre il nostro impegno e posso assicurare che Scopello e i suoi abitanti sono tenuti giustamente in considerazione anche perché questo antico borgo deve essere considerato sempre il fiore all'occhiello della nostra cittadina.

Sembra, comunque, che questa indignazione popolare non sia del tutto infondata.

Da troppo i castellammarese di Scopello si fanno sentire, ma fatti concreti non pare che ce ne siano stati molti. La strada di

Diffida di Ilardi ad Ancona

Continua senza sosta la «guerra di logoramento» che il rag Michelangelo Ilardi, presidente del consiglio comunale ed esponente del Ds di Castellammare del Golfo, conduce da tempo contro l'amministrazione presieduta dal sindaco dott. Giuseppe Ancona.

L'ultimo «cannoneggiamento» consiste in una diffida che Ilardi ha inviato al primo cittadino sulla «mancata presentazione della relazione semestrale relati-

va al 1° e al 2° semestre anno 2000».

Nella sua missiva il presidente del consiglio comunale fa riferimento all'art. 17 della legge regionale 7/92 e conclude: «Se entro il termine di 15 giorni questa Presidenza non sarà a conoscenza di iniziative tendenti a far rispettare la normativa violata, sarà costretta a chiedere l'intervento di organismi superiori per il rispetto di ogni legalità che viene reiteratamente calpestate».

Salemi
Città dei Pani



Festa di S. Giuseppe

DAL 19 AL 25 MARZO 2001

col patrocinio del Comune di Salemi

Cene

- Comune di Salemi Chiesa di San Giuseppe
Allestimento a cura dell'Associazione Sicilia Bedda
Funzione religiosa il 19 marzo 2001
Pranzo dei Santi il 25 marzo 2001
- Associazione Pusillesi Contrada Pusillesi
Piazza Dittatura
- Scuola Media Via San Leonardo
- Parrocchia Chiesa della Misericordia
Baglio Borgesati S.S. 188
- Fratelli De Marco Contrada San Ciro
- Associazione San Ciro Via Lo Presti
- Gandolfo Via Monaci
- Loiacono Luigi Via Mazzara
- Scimemi Vito Contrada Sinaglia
- Machi Leonarda

Manifestazioni Varie

- Litane di San Giuseppe in giro per le cene (a cura dell'Associazione Alberto Favara)
- Canti e sfilata in costume per le vie del centro storico (a cura dell'Associazione Sicilia Bedda)
- Ufficio Turistico (piazza Libertà): Annullo Filatelico Speciale per il 19 marzo (a cura del Comune di Salemi)
- Casa Agueci (via F. Crispi) Mostra di prodotti artigianali (Associazione Fidapa)
- Casa Agueci (via F. Crispi) Degustazione di vini tipici locali (produttori locali)
- Palazzo Agueci (piano terra) Mostra di mobili d'epoca di Fabio Rubino, tele di Adelaide Muraca e falsi d'autore della Clonarte
- Chiesa di San Bartolomeo: Splendori di Sicilia - Mostra fotografica di Michele Ditta (Rotary Club di Salemi)
- Società Operaia Pietra "Campanedda" - Mostra di manufatti (Fratelli Scalisi)
- Baglio Borgesati: Degustazione di prodotti tipici locali (Fratelli De Marco)
- Chiesa di San Leonardo: Gioielli di pane - Mostra di pani lavorati artisticamente (Fratelli De Marco)
- La Clessidra (via San Leonardo): Antichi pastorelli da presepe (Fratelli De Marco)
- Manifestazione dimostrativa di culturismo a cura della Dino's Gym
- Auditorium San Giovanni (mercoledì 21 marzo - ore 18): Presentazione, a cura di Salvatore Costanza, del libro «Salemi - Spazi e Memorie» di Enza Gandolfo Bellomo e Luigi Caradonna Favara

L'ASSESSORE AL TURISMO
Dino Agueci

IL SINDACO
Luigi Crimi

vetrano *Dino Erre*
CAMICIE COI BAFFI

Levante
CALZE

abbigliamento ragno

Via Francesco Crispi 91/A - Castellammare del Golfo

Pericolo elettromagnetico anche a Marsala

Per avere un po' di tranquillità in più sulla presenza di un'antenna TIM a distanza di 50 metri da una scuola a Marsala Sud, in C da Cuore di Gesù, ho chiesto per iscritto, all'Ispettorato Territoriale della Sicilia del Ministero delle Telecomunicazioni e precisamente al Centro di Controllo Radio Frequenze di Trapani, di effettuare le misurazioni del campo elettromagnetico.

Sono così venuti due tecnici con il misuratore di radiazioni elettromagnetiche a larga banda Wandel & Goltermann tipo EMR 30/300. Il valore massimo riscontrato è stato di 1 V/m, inferiore al valore massimo consentito dal decreto n. 381 del 10 settembre 1998, che è di 600 V/m. Ho ricevuto dall'Ispettorato Territoriale della Sicilia subito dopo le misurazioni una relazione dettagliata di tutte le misurazioni effettuate in diversi punti, sempre nelle vicinanze dell'antenna e della scuola ivi esistente, il tutto debitamente firmato dai due tecnici e dal Dirigente dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia.

I due gentili tecnici hanno in tal modo dimostrato che l'emissione dal telefonino all'atto della chiamata è risultato di 26 V/m, che si nota anche telefonando nelle vicinanze di una radio accesa che accusa i disturbi. Inoltre, i due tecnici hanno assicurato che non è vero quello che si dice che, all'atto delle



misurazioni, viene abbassata la potenza di emissione. Per l'assenza di campo per i telefonini GSM a Mar-

sala Sud, a fine '95 avevo sollecitato la Direzione Generale della TIM, che mi rispose per iscritto, dichiarando che entro il 1996 la zona sarebbe stata coperta, come puntualmente avvenne. Visto però che l'ubicazione scelta è stata a 50 metri da una scuola, proposi alla Direzione Generale della TIM di scegliere una sede fuori dal centro abitato, che però non venne ascoltata.

Adesso finalmente in Italia si ha una legge sull'elettromog, approvata definitivamente il 14 febbraio 2001. Rimane attuale la necessità di certezze sugli effetti e sui valori delle emissioni non nocive, pur essendo dei valori nel decreto n. 381/98, che sono i più bassi in Eu-

ropa. Sul problema dell'inquinamento elettromagnetico sollecitai delle ricerche approfondite nel 1998, in un convegno organizzato dall'AIRC di Marsala presso il Teatro Comunale di Marsala, il cui tema era "La lotta ai tumori" e il cui relatore era il ricercatore del Centro Tumori di Milano, prof. Franco Berrino.

La mancanza di certezze crea, infatti, allarmismo e solo il risultato di ricerche valide, sfidando la mancanza di fiducia, che ormai si estende un po' in tutti i campi di protezione ambientale e nutrizionale, può chiudere detto capitolo.

Gasparr Barraco

Alleanza Nazionale si interroga a Mazara

Recentemente si sono tenuti a Mazara due convegni di Alleanza Nazionale dove si è consumata definitivamente una frattura verticale nel partito di Fini tra l'ala sociale che nella nostra provincia fa capo agli onorevoli Mario Caruso di Mazara, Buccellato di Marsala e Rallo di Trapani e lo schieramento che fa capo ai cugini Cristaldi. La riunione di domenica 11 febbraio ha avuto il conforto della presenza molto qualificata dell'onorevole Alemanno responsabile nazionale delle politiche economiche e sociali del partito nonché degli onorevoli Virzi e domenica 18, invece, a differenza di una sola settimana, si è riunita sempre a Mazara. L'altra parte di Alleanza Nazionale, quella guidata dai cugini Nicola ed Emanuele Cristaldi rispettivamente presidente dell'ARS e del Consiglio provinciale di Trapani nonché responsabile provinciale del partito. Quest'ultima riunione ha avuto il conforto della presenza dell'onorevole Guido Lo Porto segretario regionale di AN.

Del primo convegno, quello dell'11 febbraio, ci ha colpito la determinazione con la quale l'onorevole Alemanno ha detto «No» alle gabbie salariali come panacea per la soluzione dei problemi occupazionali del Meridione e a tante altre politiche dette della flessibilità che sono una vera fregatura per la manodopera meridionale perché alimentano il sottosviluppo impen-

ditoriale delle ditte del Sud che cullandosi sui salari ridotti, sul lavoro nero e simili escamotages vivacchiano mediocrementemente mentre dovrebbero sviluppare la loro competitività. Alemanno invece ha prospettato per il Sud una politica delle grandi opere pubbliche e della nuova economia, nonché l'uso intelligente e pulito, legalmente pulito, delle risorse comunitarie della cosiddetta Agenda 2000 affinché non si trasformi in un nuovo assalto della diligenza come ai bei tempi della Cassa per il Mezzogiorno.

Nella riunione del 18, invece, ci ha sorpreso l'intervento di Emanuele Cristaldi che ci è sembrato prendere le distanze dalla giunta Vella che, anche a detta di altri, arranca faticosamente ad intraprendere la via dell'efficienza e della soluzione dei problemi quotidiani della città che sono la pulizia delle strade, le strisce pedonali e così via mentre riempie di promesse vaghe e di futuri sviluppi le cronache dei giornali provinciali e regionali parlando di «patti territoriali, di ditte che prima vogliono investire su Mazara e poi non vogliono più di nuovi finanziamenti per i terremotati (si parla di 15 mld) e mentre la processione cammina la cera va squagliando». Ai comunicati del sindaco poi si aggiungono quelli degli assessori che parlano di progetti inviati a Roma o a Bruxelles, ma sono solo vaghe prospettive, il traffico caotico, le strisce pedonali

mancanti e mille altri problemi che non hanno bisogno di Bruxelles, ma di una amministrazione locale che pensi a risolvere i problemi non a farli incancrenire. Così facendo la figura del personaggio di Pasolini che aveva i capelli lucidi di brillantina e i piedi sporchi! L'acume politico di Emanuele Cristaldi, sicuramente, lo ha portato a prendere le distanze da ogni politica amministrativa locale che non è certo esaltante, mentre si prepara ad affrontare le elezioni regionali con la concorrenza del concittadino Mario Caruso non vuole l'ipoteca legata all'andamento dell'amministrazione comunale di Mazara.

I due convegni mettono in luce la divisione in correnti dell'ex granitico partito nazionale e sociale, ci hanno dimostrato che negli ultimi 55 anni la democrazia italiana ha saputo macinare ideologie, pregiudizi, nostalgie cosicché oggi quello che poteva sembrare un partito rivolto al passato si è rivelato a Mazara, almeno per noi liberali incalliti, un normale partito che dibatte idee, fa proposte e si confronta anche il suo interno, per altro molto civilmente, mentre vaglia lo spessore politico di alcuni suoi personaggi al fine di scegliere i migliori e questo ci è piaciuto molto.

Salvatore Ingrassia

Millennium Café

bar pasticceria gelateria

VIA SEGESTA 145 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Calatafimi in esposizione

Grande successo di pubblico ha riportato la rassegna di cartoline e foto d'epoca ad opera del collezionista privato Nino Aronica, svoltasi a palazzo Magro-Spatafora di Calatafimi.

Più di 1550 persone hanno visitato la mostra. I visitatori sono ritornati nel tempo di 50-70 anni. I più maturi hanno riscontrato



Piazza Acquanuova negli anni '30-'40

che la cartolina e le foto in esposizione dimostrano che alcune grandi piazze del paese sono state e continuano ad essere, anche oggi, oggetto di scempio urbanistico ed architettonico da parte della pubblica amministrazione e di privati (cemento e marmo a iosa). In particolare ci riferiamo alla piazza Acquanuova, che è stata letteralmente cancellata e ricostruita in peggio.

In esposizione sono state viste e riviste più di mille cartoline ed un centinaio di foto d'epoca.

Durante le visite, sul viso dei alcuni «ospiti» ha fatto capolino qualche furtiva lacrima prontamente asciugata.

Antonino Fascella

Proposte Arredi

Per arredare la tua casa con gusto

Via Gaetano Donizetti, 6
Castellammare del Golfo

FOCUS

Corbo Calogero

Via Roma 7 - Castellammare del Golfo - Tel/Fax 0924 531110

Trapani

Via Palmerio Abate 24 Tel. 092 325 975
Numero Verde 800-331188

Recupero anni scolastici
Recupero materie scolastiche
Servizio privato di doposcuola

Master per Web Engineer
Web Designer
Web Master
Patente Europea di Informatica

Corsi di informatica e di lingua inglese
In tutti i comuni d'Italia



Trapani frantuma il colosso Cento

Grosso exploit della Banca Polare S. Angelo al Pala Ilio, non soltanto perché ottenuto contro una signora squadra, ma soprattutto perché conseguito con la forza della disperazione. 7 a 0 per il Trapani all'inizio, poi 16 a 20, 30 a 41, 50 a 62, i primi trenta minuti di gioco per gli ospiti, con un abisso, quasi incolmabile di 16 punti tra terza e quarta frazione.

Recuperare un simile passivo e chiudere 87 a 84 non è cosa da poco quando l'avversaria si chiama Cento nelle cui file troviamo elementi come Di Monte, Binetti, Carchia, Sabatini capaci di coniugare teoria, bel gioco e spettacolo insieme. Là dove, però, ai trapanesi è mancata la tecnica, ha sofferito il cuore. I due punti conquistati a spese del Cento, oltre ad essere considerati da Morganti «oro», sono non soltanto merito di Roberto Fazzi, che ha saputo strappare con i denti gli ultimi punti, ma di tutto il complesso, che ha evidenziato tutta la sua forza e la sua lucidità proprio nei momenti cruciali quando moltissime volte queste caratteristiche, specie negli ultimi minuti, sono venute meno. Da Marco Lokar, un vero combattente e trascoratore (26 punti, 3/7 da tre, sei rimbalzi catturati) a Davide Virgilio, una spina nel fianco avversario, inesorabile e fantasioso (1/2 da tre, cinque rimbalzi difensivi conquistati), da Mario Romeo, sempre più prolifico e maturo (2/3 da tre) a Daniele Soro (17 punti, 5/6 dai tiri liberi), con tanta rabbia in corpo nelle sue classiche schiacciate, da Passarelli a Carpinetti (quest'ultimo entrato nello starting

five) entrambi impeccabili nei tiri liberi, a Dario André, sfortunato ma generoso, da questo manipolo è scaturita la più sofferta partita dell'anno del Trapani, apprezzabile dai toni agonistici, che difficilmente, sia per l'intensità con cui è stata vissuta sugli spalti sia per la determinazione scaturita sul campo potrà essere dimenticata. Dieci minuti di applausi sono stati tributati agli eroi granata.

Due partite interne, quattro punti, in quindici giorni, il Trapani, gestione Morganti, non perde in casa una battuta. Mancano dal carnìere della Banca S. Angelo i punti dei tre incontri interni giocati sotto l'egida di Gianni Lambruschini che avrebbero consentito un cammino più tranquillo verso i play off.

L'allenatore ospite, Stefano Vanoncini, non ha voluto essere presente alla conferenza stampa, ha lamentato l'infrazione degli 8" decretata alla sua squadra, per non aver superato la propria metà campo. Una sconfitta per gli emiliani non prevista, mal digerita avendo dominato per oltre 35 minuti.

Archiviata l'insperata vittoria, il Trapani si prepara alla doppia trasferta di Rieti e di Forlì, la prima reduce dalla sconfitta con la Cooperativa Costruttori Argenta, settimana in classifica, due punti in più della Banca S. Angelo, l'altra in posizione più comoda e senza problemi apparenti.

Nella gara di andata, contro i laziali, il Trapani sfiorò i cento punti, vince 99 a 89, malgrado le prodezze e i 22 punti di Riccardo Esposito, i 16 punti del play massimo Sorrentino, i 14 di Renzo Alberti. I nostri Soro, Lokar, Virgilio, Passarelli e soci hanno fatto meglio, contro Forlì brucia ancora la sconfitta casalinga col punteggio di 77 a 88.

L'umiltà e la convinzione di non essere spacciati in partenza potrebbero risultare per i granata un'arma in più per non ritornare a mani vuote.

Angelo Grimaudo

Regolamento delle aree artigianali a Salemi

Dopo una gestazione durata circa sette anni, un altro importante provvedimento ha visto la luce la settimana scorsa. Il Consiglio Comunale ha, infatti, approvato con tredici voti favorevoli il regolamento che istituisce le modalità per l'assegnazione dei lotti di contrada San Giacomo. Si tratta di un concreto passo in avanti per dare la possibilità alle imprese artigiane di potenziare le loro attività produttive ed una opportunità per il rilancio dell'economia di questo territorio.

Poco senso ha avuto, quindi, il ricorso alla raffica di emendamenti da parte degli oppositori. Essi hanno avuto piuttosto il sapore di una opposizione fine a se stessa e non la volontà di servire gli interessi reali di una categoria. Non c'è stato, purtroppo, in questi due ultimi anni un solo atto politico del centro-sinistra finalizzato al suo rilancio, dopo la sonora sconfitta delle ultime amministrative. Persino di recente, dopo il fallimento dell'operazione "mozione di sfiducia" contro il Sindaco, la musica non è cambiata. Anzi. Da parte del tandem Scuderi-Ponzo non si è perduta occasione per prolungare questa fase, che si potrebbe definire di vuoto, scegliendo l'arma della demonizzazione dell'avversario. Saremmo tentati di dire che se non ci fosse stato tale tipo di opposizione, Luigi Crimi avrebbe dovuto assolutamente inventarsela! Oggi, una altra occasione per recuperare parte del riformismo della sinistra, si è consumata sull'altare di una sterile estremismo verbale. Ben lontani dagli interessi concreti

della gente e all'inseguimento di improbabili rinvincite personali, si crede di poter risolvere le sorti politiche di quel che rimane di questo schieramento, ricorrendo solo a comunicati stampa o addirittura alla diffusione di un terroristico foglio mirato alzo zero contro tutti e tutto, senza alcuna traccia di argomentazioni politiche, ma trascinando insulti e volgarità. In esso il gibellinese Ippolito vi trova l'habitat naturale. Costui, in preda chissà a quali deliranti impulsi, se la prende con tutto quanto gli si para davanti. Persino con la storia! Proprio così! In possesso di uno striminzito e stucchevole armamentario lessicale, ha pervicacemente insistito su di un grossolano errore, sostenendo disinvoltamente che la Società Operaia di Salemi "è nata sulla scia libertaria dei Fasci Siciliani". Ma quando mai! I due eventi sono cronologicamente invertiti e ideologicamente distanti. E' noto, infatti, che i Fasci, d'ispirazione socialiste, esplosero nel 1893, mentre la fondazione del sodalizio salemitano avvenne ben dieci anni prima, nel 1883, e per intenti del tutto differenti. Certamente non per stimolare "la lotta per la terra" come il monocorde gibellinese, scambiando fischi per fiaschi, pedestremente si ostina ad erudirci. Ma di che razza di giornalismo si tratta? Oltre la cronaca, si falsa persino la Storia! Con Flaiano verremmo dire che "la stupidità degli altri mi affascina, ma preferisco la mia". Ma tant'è. Questi sono i tempi.

Ciro Lo Re

Scuderi Spose



*Prostigio qualità, esperienza
Modelli esclusivi delle migliori firme.*

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - tel. 0923.24572



CORREDI INTIMO

Corbo Calogero responsabile commerciale
Via Segesta 124 - Castellammare del Golfo - Tel 0924.531116

Lettera al Direttore

Caro Direttore, leggo oggi, 7 marzo, sul suo giornale n. 4 del 28.2.2001, una lettera aperta circa gli espropri, che io scrissi al Sindaco di Valderice nei primi di settembre del 1999.

Probabilmente mi sarà sfuggito, ma non mi risulta che il Suo giornale all'epoca abbia pubblicato qualcosa al riguardo. Stranamente, ora che il problema è stato avviato e molte pratiche si sono già chiuse, a distanza di un anno e mezzo, vedo con sorpresa comparire quest'articolo. Mi chiedo e mi farebbe piacere sapere chi ha avuto e chi ha interesse a seminare zizzanie creando malintesi e lacerazioni di rapporti umani e politici.

Credo che anche lei abbia interesse ad accertare chi l'abbia indotta a pubblicare un articolo oltre il tempo massimo. Le sarei grato se insieme potessimo smascherare chi non ha il coraggio delle proprie azioni e scortecatamente cerca di pescare nel torbido. Il sottoscritto ha avuto sempre nella vita come stella polare l'onestà, la moralità, la correttezza e il coraggio delle proprie azioni pagando di persona le scelte e i comportamenti.

Quello che Le chiedo, in fondo non è altro che il materializzarsi del Vostro assunto «sia il vostro discorso: sì, sì, no, no, il resto è del maligno».

Con i più cordiali saluti, fiducioso di un cortese chiarimento ovviamente attraverso il Suo stesso giornale.

Giuseppe Coppola
Via Vespri, 591 - Valderice

Assicuro il lettore che nessuno di questa redazione «ha interesse a seminare zizzanie» e, quindi, non c'è alcuno da «smascherare». La sua lettera, del resto, con contiene la data di partenza e - non sappiamo come sia potuto capitare - ci è giunta solo da qualche mese. «Il Faro», quindi, resta lealmente a sua disposizione, così come è a disposizione di chiunque altro nella lealtà e nella trasparenza.

Il Direttore Editoriale

Gioventù ...

(segue dalla seconda)

sta e con la responsabilità delle proprie azioni «personali» e non del branco.

Certi giovani difficilmente sanno perdere, e non ammettono che nella vita molto spesso si perde, quando ciò accade, entrano in depressione, e si illudono che la droga, il suicidio, l'omicidio, il parricidio possano risolvere i loro problemi esistenziali.

Sarà la smidollata decadenza dei sistemi di educazione, che vanno sempre più impoverendosi, sarà l'anarchia nell'arte, nella musica, nei mezzi di comunicazione, in prima riga la televisione, il cinema, il cattivo uso di internet e di simili diavolerie, sarà...

Bando alle ciance. Bisogna gettarsi in acqua e salvare il naufrago, che inconsciamente o per spavalderia vi è caduto. Ma a far questo ci vuole coraggio, forza, fascino e, soprattutto, coscienza netta e parola sana. Se il salvatore manca di queste abitudini, avrà solo il dovere di rimanere mummificato alla riva, ma non mai il diritto di gridare anatemi. Vorrei alludere senza suscitare rancori al mondo dei cosiddetti «grandi», i quali, purtroppo, non sono talvolta i soggetti adatti per salvare la gioventù, che, proprio loro, hanno bruciato con molteplici inadempienze e responsabilità.

E allora? Dovremmo assistere impotenti?

No. Per nostra fortuna, la divina Provvidenza ha dato e dona continuamente all'umanità forze e linfe nuove perché non rimanga sgangherata e decrepita. Forze e linfe nuove che risentono della bellezza e della purezza delle mani del Creatore, che profumano ancora dell'aito purissimo dello Spirito divino. Voglio riferirmi alla schiera stragrande dei giovani buoni, puri, forti, educati alla luce di Dio, formati con la forza dei Sacramenti.

Questi giovani, che il Papa chiama «le nostre sentinelle», sapranno lanciarsi con intrepido coraggio nelle acque limacciose e nei gorgi voraci, dove i loro coetanei stanno per perdere la vita.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani - Via Ugo Bassi 3
tel. 0923.555608
e-mail farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione Regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
tel. 091.336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà
Direttore Editoriale Michele A. Crociata
Segretaria di Redazione Liliana Di Gesu

Consiglio di Amministrazione
Marco Coccellato presidente
Michele Megale v. presidente
Antonio Fasella amministratore
Giacomo Asaro segretario
Antonio Calcarà consigliere

tel/fax 0923.24875
tel. 0924.31744 - fax 0924.34276
tel. 0924.954360

Videoimpaginazione
Cieffuono fotocomposizione integrata
91100 Trapani - Via Adragna, 59
tel/fax 0923.553333

Stampato da Fashion Graphic
91024 Gibellina - Via Elmi, 59
tel/fax 0924.67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Abbon. dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editore: Società Cooperativa - no profit - a.r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488, vol. 55, pag. 697
questo numero è stato chiuso il 14 marzo 2001

 Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Incontro...

(segue dalla seconda)

la presidente e la responsabile del MO.I.C.A., rispettivamente Francesca Campo e Aurora Ranno Gagliani per l'interesse mostrato dai ragazzi e la notevole disponibilità di tutta la prefettura.

L'incontro si è poi concluso con la consegna di una targa al prefetto Fulvio Sodano con i vivi ringraziamenti per la disponibilità mostrata.

Una visita, quindi, che ha soddisfatto tutti, dagli organizzatori agli intervenuti, e che sicuramente porterà i suoi frutti.



Terre Preziose

Complementi d'arredo

Via Segesta 97 - Castellammare del Golfo - Tel/Fax 0924.33103

Il notaio Di Marzo e la cultura marinara

(segue dalla seconda)

vinte in un contesto di tante altre iniziative».

La sua attività letteraria nel solco delle tradizioni?

«Durante il periodo bellico avevo scritto un 'diario' rimasto per anni in un cassetto. Cento pagine di episodi e di vita vissuta. Venne stampato solo per gli amici e per i familiari. Si chiamò "In quel 1943". È stato depositato in varie biblioteche pubbliche e presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve S. Stefano in Toscana».

Come nacquero gli «Echi dialettali della vecchia Trapani»?

«Attorno agli anni '90 misi in ordine una raccolta lessicale che venne pubblicata nel 1997 e successivamente ampliata e revisionata una seconda edizione nel 1999. Sono quattrocento pagine intimamente legate alle tradizioni della nostra città che tendono, quasi in una forma che qualcuno potrebbe definire "morbosa", all'amore per il mare, per Trapani e le sue tradizioni. Un lavoro condotto a termine, mi permetta che lo affermi, senza alcun fine di lucro».

Nell'introduzione al libro mi sembra avere scorto una «appassionata» esposizione. Mi sbaglio?

«Ho cercato di salvare la memoria del patrimonio culturale trapanese, evidenziando in particolare la "componente marinara" attraverso l'espressione orale popolare».

Riconoscimenti alla sua opera?

«Oltre il consenso della città-

dinanza e di numerosi docenti universitari, un qualificato riconoscimento dell'Accademia di Paestum. L'opera è stata chiesta da biblioteche siciliane e no. Oggi è giunta la segnalazione del Premio internazionale di demioetnoantropologia di Palermo».

Cosa prepara per il prossimo futuro?

«È in avanzata fase di compilazione un'Appendice complementare contenente "ulteriori lemmi e detti dialettali trapanesi" affiorati alla memoria o segnalati da amici. Tale appendice di sessantacinque pagine andrà a completare l'opera iniziale. Si avrà così un unico compendio da poter stampare e presentare al pubblico».

Mentre salutiamo il notaio Giuseppe Di Marzo, non possiamo fare a meno di sentire ammirazione per questa sua carica emotiva, che giorno dopo giorno lo spinge alla ricerca del passato e dell'amore che egli dimostra per la sua, per la nostra Città, per il mare, per le tradizioni.